

A .A. 2023/24 - 9 novembre 2023  
corso: "Epistemologia della Comunicazione"

**Stati della mente:**

**verità, errore, ignoranza  
certezza, dubbio, opinione, fede**

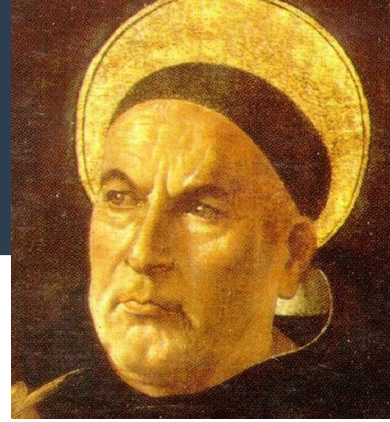
**Valeria Ascheri**  
(Istituto Superiore di Scienze Religiose  
all'Apollinare) [ascheri@pusc.it](mailto:ascheri@pusc.it)



**Bibliografia:**

Testo: *Nozioni epistemologiche pertinenti per la retorica* (piattaforma DISCERE)  
A. Llano, *Filosofia della conoscenza*, EDUSC, Roma 2011 (capp. 2 - 3)  
J.J. Sanguineti, *Introduzione alla gnoseologia*, Le Monnier,  
Firenze 2003 (capp. 7 -8)

# La verità secondo San Tommaso d'Aquino



**Verità: presupposto fondamentale del pensiero.**

**Avere la consapevolezza di 'essere' nel vero, di poter distinguere chiaramente il vero dal falso è di primaria importanza, nello studio e nella vita in generale.**

**- Che cos'è la verità (*Quid est veritas*)?**

**- “*La verità è l'adeguamento della mente alla realtà (adaequatio rei et intellectus)*”**

**[definizione di Tommaso d'Aquino (*De Veritate*, q.1. a.1)].**

**Verità = il giudizio (o il pensiero, l'idea) corrisponde alla realtà (a come stanno le cose nei fatti)**

**Nella concezione del realismo gnoseologico (Aristotele-Tommaso d'Aquino) arrivare a conoscere la verità è il frutto o il risultato dell' 'adeguamento all'essere' (o corrispondenza, conformità) del pensiero (o intelletto).**

**È la mente che si deve adeguare alla realtà e non viceversa.**

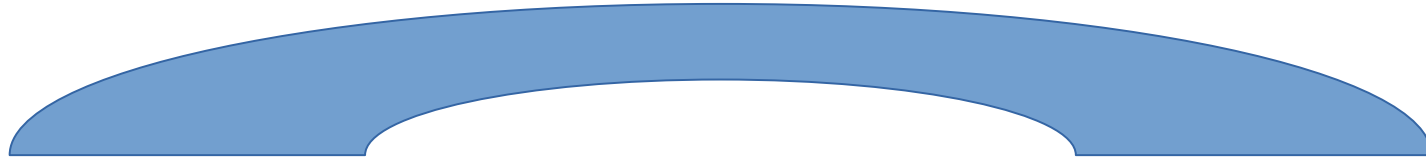
**È la mente che conosce qualche aspetto della realtà e lo esprime con un giudizio che è vero (ossia rispecchia, corrisponde alla realtà).**

**La verità non quindi è una 'creazione' dell'uomo, ma è una scoperta, come un accendere la luce su una parte dell'essere o della realtà che prima non conoscevamo.**



# Il ponte della conoscenza: dall'uomo conoscente alla realtà (res) conosciuta

**Conoscenza (come *adaequatio* - adeguamento)**



**Uomo pensiero (intelletto)**  
**soggetto**

**Mondo - realtà esterna**  
**(cose/res) oggetto**

La conoscenza è frutto di un rapporto di adeguamento/corrispondenza tra due realtà distinte, il soggetto conoscente che elabora il pensiero (uomo – *intellectus*) e l'oggetto conosciuto nel mondo esterno (le “cose”/res).



# Ponti da percorrere: conoscenza come ponte tra l'uomo (soggetto conoscente) e la realtà esterna – l'oggetto conosciuto



# Verità: Essere (realtà) e Pensiero (intelletto/mente)

La verità è quindi nell'essere (nella realtà – *res*): realismo conoscitivo. L'essere è il fondamento della verità, “la verità è fondata sull'ente” (T. d'Aquino).

Conoscere = è conoscere la verità delle cose.

Non si ha “conoscenza” delle cose false-falsificate (o non esistenti).

Quindi:

*“un enunciato è vero quando dice che è ciò che è, e che non è ciò che non è, ed è falso quando, al contrario, dice che è ciò che non è, oppure che non è ciò che è”.*

In base al principio di non contraddizione:

*“è impossibile che la stessa cosa ad un tempo appartenga e non appartenga ad una medesima cosa, secondo lo stesso aspetto” [Aristotele, *Metafisica*, 1005b 8-34].*

# La conoscenza e il linguaggio: esprimere giudizi veri (o falsi)

L'uomo esprime la conoscenza con il linguaggio.

La mente formula delle proposizioni in cui si dà un giudizio in forma positiva o negativa. Soltanto nel giudizio (affermazione o negazione) c'è l'attribuzione di un valore di verità ad un contenuto della mente applicato alla realtà. Esempi:

- a) “Oggi adesso e qui (a Roma) è mercoledì 9 novembre 2023”: VERO (il contrario è falso)
- b) “Oggi 9 novembre 2023 l'Università Santa Croce non è chiusa perché è un normale giorno di lezioni”: VERO
- c) “Oggi 9 novembre 2023 l'Università Santa Croce è chiusa perché in Italia è una festa civile nazionale”: FALSO
- d) “Oggi 9 novembre 2023 il prof. Rafael Jiménez Cataño non ha fatto lezione perché è andato a un convegno di studi a Napoli”: FALSO

Le frasi sono vere o false se e solo se sono adeguate o meno alla realtà, non dipendono dal giudizio arbitrario (decisione volontaria) dell'uomo.



# La conoscenza e il linguaggio: esprimere giudizi veri (o falsi)

Gli enunciati sono veri o falsi se e solo se sono adeguate o meno alla realtà, non dipendono dal giudizio arbitrario (decisione volontaria) dell'uomo.

*“Oggi 9 novembre alle ore 8.00 a Roma (centro) stava piovendo molto forte”*

Vero o falso?

Si deve verificare se la situazione reale (piano ontologico – le cose che esistono), compresa dall'uomo (piano conoscitivo - pensiero) e descritta nel discorso verbale (piano linguistico) confermano tale situazione.





# Il falso: l'errore e la menzogna

- La mente 'cade' nel falso quando c'è discordanza tra la mente che giudica (il pensiero) e la realtà (le cose): si tratta di una mancanza di adeguamento, il 'ponte' non è stato costruito correttamente, c'è stato l'errore (a).
- Oppure si 'cade' invece nella menzogna (b) quando si dà intenzionalmente un giudizio falso e la persona ne è cosciente e vuole ingannare gli altri.



## a) Errore: affermare il “falso” come se fosse “vero” (o viceversa)

- **Errore** = affermare come vero quello che è falso ( $2+2=5$ ) oppure affermare il vero come falso ( $2+2$  non è  $= 4$ ).

Il falso consiste nel “dire che ciò che “è” “non è”, e che “non è” ciò che invece “è”.

**Il falso è quindi il mancato adeguamento tra l'intelletto e la cosa.**

- **Il falso, come il vero, è nella mente e nel giudizio.** Il giudizio è falso perché il pensiero non corrisponde alla realtà delle cose. Non esiste l'ente “falso” come invece esiste l'ente vero.

**Non c'è la falsità ontologica (nella realtà), tutti gli enti sono ontologicamente veri. La realtà non è né vera né falsa, la realtà è, esiste in modo indipendente dai nostri pensieri/giudizi.**

- **Falsità: è il male dell'intelletto** che desidera e cerca la verità (la verità è il bene dell'intelletto).

# Perché si cade nell'errore?

- **L'errore, che si trova solo nel giudizio, ha una causa efficiente: l'intelletto, che è mosso dalla volontà di sbagliare, senza fondarsi sull'evidenza.**
- **Errore: è causato da un ragionamento scorretto**, da una conoscenza parziale o confusa.
- **Giudicare senza evidenza** è un atto di presunzione e porta facilmente all'errore.
- **La volontà muove l'intelletto all'assenso 'errato', pensando invece che tale scelta sia un bene.**
- **La volontà può essere guidata dalla passione o da un vizio/debolezza o da un "abito" (atteggiamento) cattivo.**
- **Disposizioni morali: hanno un grande peso. Non farsi dominare da interessi personali o dalle apparenze.**

# Cause dell'errore più comuni

- **La causa principale dell'errore è la debolezza della nostra mente.** Il processo della conoscenza è molto complicato, l'intelletto razionale dell'uomo è debole e non sempre riesce a comprendere bene o ad evitare di cadere in errori nei giudizi.
- **Molti errori sono ricevuti da altri** (fonti scritte, maestri ed educatori, dalla cultura tradizionale, dalle autorità...). I giovani sono più colpiti perché hanno poca esperienza e scarsa conoscenza.
- **L'ignoranza facilmente porta a cadere in errori.** La mancanza di conoscenza e di virtù intellettuali (prudenza, rigore nei ragionamenti, lucidità nel perseguire la via della verità, prudenza nei giudizi, saggezza...) creano confusioni, dubbi ed errori.
- **L'errore abituale o sistematico** è difficile da eliminare (ad es. un atteggiamento di riduzionismo), così come quelli presenti in età avanzata.
- **Errori percettivi, di memoria, di attenzione, disturbi mentali:** sono nocivi per la persona, ma sono facilmente riconoscibili dagli altri, sono di natura psicologica.



## b) FAKE NEWS: è falsa informazione (in qualche modo non 'corrisponde' alla realtà)

- **Collegamento ingannevole:** quando titoli, immagini o didascalie differiscono dal contenuto.
- **Contenuto ingannatore:** quando il contenuto viene presentato come proveniente da fonti realmente esistenti.
- **Contenuto falso al 100%:** quando il contenuto è completamente falso, costruito per trarre in inganno.
- **Contenuto manipolato:** quando l'informazione reale (o l'immagine) viene manipolata per trarre in inganno.
- **Contesto ingannevole:** quando il contenuto reale è accompagnato da informazioni contestuali false.



# COME ELIMINARE LE FAKE NEWS? ANDARE AL CONFRONTO CON LA REALTÀ

## RICONOSCERE LE FALSE NOTIZIE



### CONSIDERA LA FONTE

Clicca al di fuori della storia e indaga sul sito, i suoi scopi e le info di contatto.



### VERIFICA L'AUTORE

Fai una breve ricerca sull'autore. È plausibile? È reale?



### VERIFICA LA DATA

Le notizie vecchie ri-postate non sono per forza rilevanti per l'attualità.



### VERIFICA I TUOI PRECONCETTI

Valuta se le tue convinzioni influenzano il tuo giudizio.



### APPROFONDISCI

I titoli possono venire esagerati per attrarre click. Qual è la vera storia?



### FONTI A SUPPORTO?

Clicca su quei link. Determina se l'informazione data sostiene davvero la storia.



### E' UNO SCHERZO?

Se è troppo stravagante potrebbe trattarsi di satira. Fai una ricerca sul sito e sull'autore.



### CHIEDI AGLI ESPERTI

Chiedi ad un bibliotecario, o consulta uno dei siti dedicati alla verifica dei fatti.

Traduzione: Matilde Fontanin

Se è una notizia vera, si deve poter trovare una corrispondenza con la realtà:

- a) - fonti (autore, testi, testimoni, ecc...)
- b) - verificare l'autore (chi lo dice? chi lo assicura?)
- c) - quando e dove è successo?
- d) - ci sono precedenti e dati storici?
- e) - ci sono prove, dati verificabili, altre informazioni collegate?
- f) - è un discorso riconosciuto come serio e affidabile (giornalista, giornale, sito web, ecc)?
- g) - altri confermano la notizia? Ci sono esperti o studiosi noti che sono d'accordo?

# Vero o falso? Non lo so .... (la nescienza o l'ignoranza)

**Alcune volte può succedere di non sapere se il giudizio è vero o falso. Ci sono due 'stati della mente' possibili:**

**- stato di Nescienza: assenza del sapere** (che non si dovrebbe già avere).  
Es.: "In inverno fiorisce facilmente l'elleboro (la rosa invernale) e può essere velenoso". Può accadere di non sapere nulla di questo fiore (se non si è esperti in botanica o fiorai) e si tratta di semplice nescienza.

**- stato di Ignoranza: privazione di un sapere che si dovrebbe avere, per il quale si ha attitudine naturale.** Esempi: "2+2=4", "al semaforo rosso ci si deve fermare e aspettare la luce verde"; "L'1 gennaio (festa civile e solennità) l'Università S. Croce è sempre chiusa".

Seneca: "Nessuno lontano dalla verità può dirsi felice" (*beatus nemo dici potest extra veritatem proiectus*).

# Verità : stato della mente come ‘certezza’

- Definizione: *la certezza è lo stato dello spirito, condizione del soggetto che deriva dal trovarsi nella verità, dall'essere consapevole di sapere.*
- Certezza è l'adesione della volontà alla proposizione ritenuta vera: l'assenso dell'intelletto è immediato e spontaneo.
- **Primi principi: il principio di non contraddizione è la prima verità evidente** che si basa sulla conoscenza della realtà e che fonda le altre conoscenze.
- Altre conoscenze certe: derivano dai sensi che offrono conoscenze empiriche fattuali immediate basate sulle evidenze dirette.



# Certezza: l'evidenza come criterio fondamentale

- **Certezza: stato della mente che aderisce fermamente e senza esitazione alla verità.**
- La nostra conoscenza (i nostri giudizi) ha bisogno di essere motivata, di avere una giustificazione. Nessuno può dire o accettare una verità senza un fondamento, senza delle ragioni che la supportino. È necessario saper giustificare le proprie certezze!
- **Il criterio di verità è l'evidenza: la realtà che si dà in modo chiaro e inequivocabile. Si ha un'evidenza obiettiva: stato soggettivo e psicologico. Fatto evidente = fatto certo.**
- **Evidenza: unico fondamento per avere la certezza** (tranne per la certezza di fede). La verità si basa sull'essere, la certezza di possedere la verità si basa sull'evidenza, ossia sulla manifestazione obiettiva della realtà.

# Evidenza immediata e mediata

- **Evidenza immediata:** l'assenso è dato immediato attraverso i sensi o i primi principi (*quoad nos*) o per definizioni analitiche (*per se notae quoad se*).
- **Evidenza mediata:** A volte invece l'assenso è dato a uno stato di cose non conosciuto in modo diretto/immediato, ma per mezzo di un altro già evidente (*per aliud notum*). Ad esempio nelle scienze, nei teoremi matematici e nelle conclusioni metafisiche.
- Gradualità della certezza: “**non dobbiamo cercare lo stesso grado di certezza in tutte le cose**” (Aristotele).  
Il tipo di certezza dipende anche dalla materia che si studia (fenomeni naturali, azioni umane, realtà matematiche, ecc.).
  - **Razionalismo: metodo scientifico** (conoscenze certe, evidenze chiare e distinte).
  - **Scienze umane: certezza morale** (libertà umana), filosofia pratica. Non c'è una libertà assoluta ma dipenda dai principi di etica e di morale che si seguono.

# Il dubbio davanti a un giudizio: vero o falso?

## Sospensione del giudizio (*stand-by*)

- **Definizione:** *il dubbio si verifica quando l'intelletto oscilla tra l'affermazione e la negazione di una proposizione determinata, senza prendere decisioni.* Stato psicologico del soggetto.
- **Dubbio positivo:** la mente ha ragioni per sostenere ambedue.
- **Dubbio negativo:** la mente non ha ragioni per sostenere una tesi o l'altra.
- Il dubbio è una sospensione del giudizio.
- Il dubbio presuppone un barlume di verità. Chi domanda, chi dubita, riconosce di non sapere: può essere anche un segno di umiltà.
- La congettura (se ... allora), frutto della riflessione dubitativa, è una proposta, un ragionamento che ancora non ha la forza per diventare giudizio.

# Il dubbio universale cartesiano

- Il dubbio è uno stato imperfetto, d'inquietudine da cui la mente vuole uscire per trovare la certezza.
- Avere dubbi frequenti o costanti e su diversi argomenti non è da saggi.
- **Criticismo cartesiano = dubbio universale che diventa dubbio metodico:** è una via impraticabile, implica la propria negazione e porta alla contraddizione.
- Da qualche certezza è necessario partire. Chi dubita, decide di dubitare di qualcosa perché si basa su altre conoscenze precedenti.
- Da ricordare sempre che resta sempre l'evidenza dei primi principi e dell'esperienza sensibile (evidenza immediata) di cui, in situazione e stati normali, non si può dubitare.



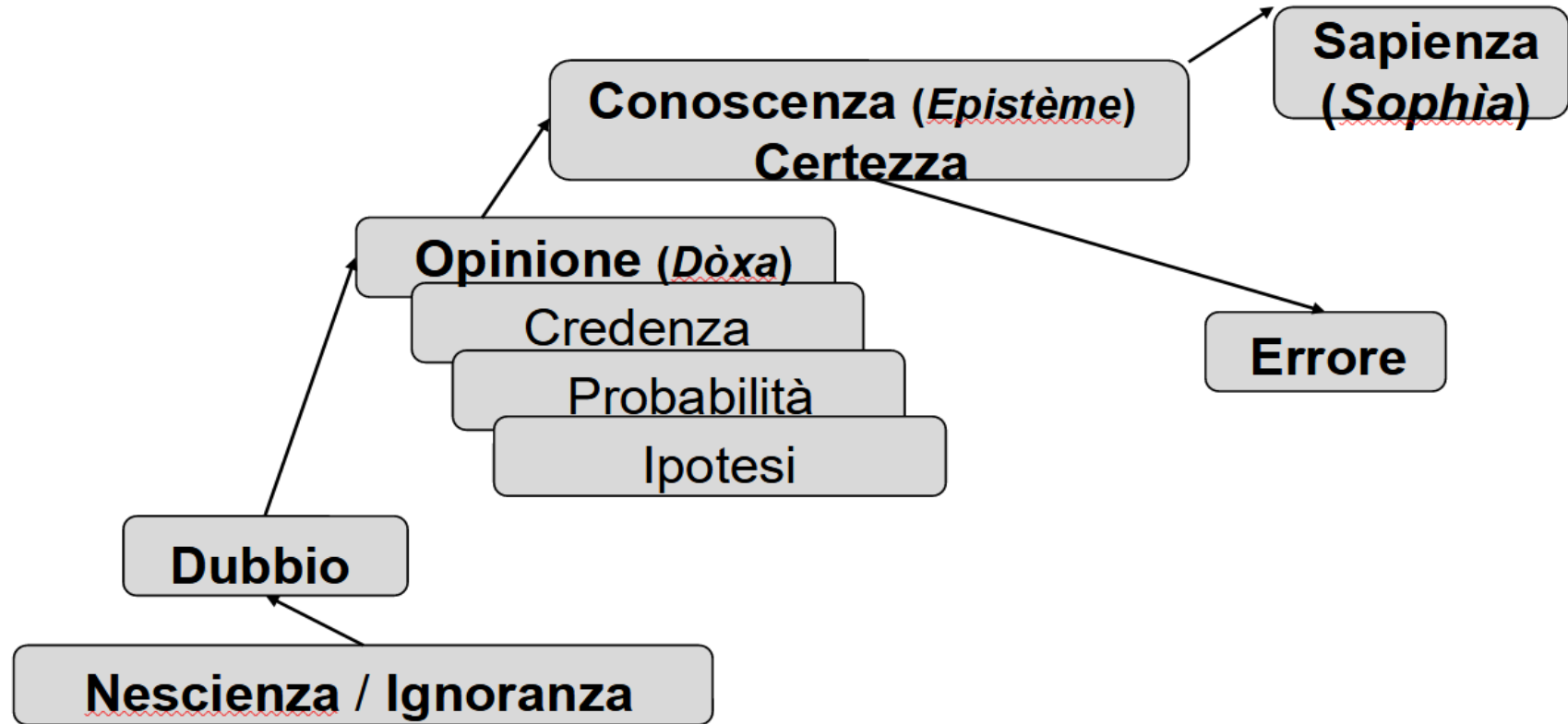
# L'opinione: assenso parziale, incertezza e dubbi

- *Definizione: l'opinione si ha quando l'intelletto, tra due tesi contraddittorie, dà il suo assenso per una tesi con il timore che la verità sia nella parte opposta.*
- **Non si dà il pieno assenso: scelta della volontà che si orienta da un parte o dall'altra.**
- Non si può avere scienza (conoscenza certa) e opinione sullo stesso argomento/punto di vista (principio di non contraddizione).
- L'opinione riconosce la possibilità che il suo tentativo di giudizio sia falso e quindi preferisce non decidere per una tesi in modo assoluto e certo.
- La volontà può sostenere una opinione e farla diventare certezza, ma diventa una certezza totalmente soggettiva.

# L'opinione: cercando la verità e la certezza di possederla

- **L'opinione è un giudizio relativo al contingente:** ciò che può essere o non essere o essere in modo diverso (ad esempio i fenomeni naturali, eventi nel futuro lontano o vicino..).
- **Non tutto è contingente, ci sono realtà determinate** (verità di base in matematica e fisica, eventi storici documentati, ecc.) su cui le opinioni non sono accettabili.
- L'uomo vive con l'opinione, non riesce a raggiungere la certezza se non raramente. Non tutto è opinione, evitare il relativismo o il pluralismo esasperato.
- L'uomo si avvicina alla verità anche attraverso le opinioni, il dialogo, la discussione.
- Ritrattare e rivedere le proprie opinioni per cercare di giungere alla verità. *La recta ratio è sovente correcta ratio.*

# Gli stati della mente (o i gradi del sapere)



# La fede come forma di certezza (criterio: testimonianza)

**Definizione: *la fede è uno stato della mente che si ha quando la volontà muove l'intelletto a dare il proprio assenso ad una tesi con certezza, senza timore che sia vera la tesi opposta, basandosi non sull'evidenza ma sulla testimonianza e l'autorità di altri.***

- Nella fede non c'è il timore di sbagliarsi: certezza della fede, fondata sulla credibilità del testimone.
- **La certezza dell'evidenza gnoseologica (verità razionale) è più perfetta mentre la certezza di fede è più salda, è un tipo di adesione più forte, che va al di là della pura ragione umana.**
- **La fede è libera: dipende dalla volontà se aderire ad una verità, se portare l'intelletto a dare il suo assenso se riconosce che il credere sia un bene per l'uomo.**

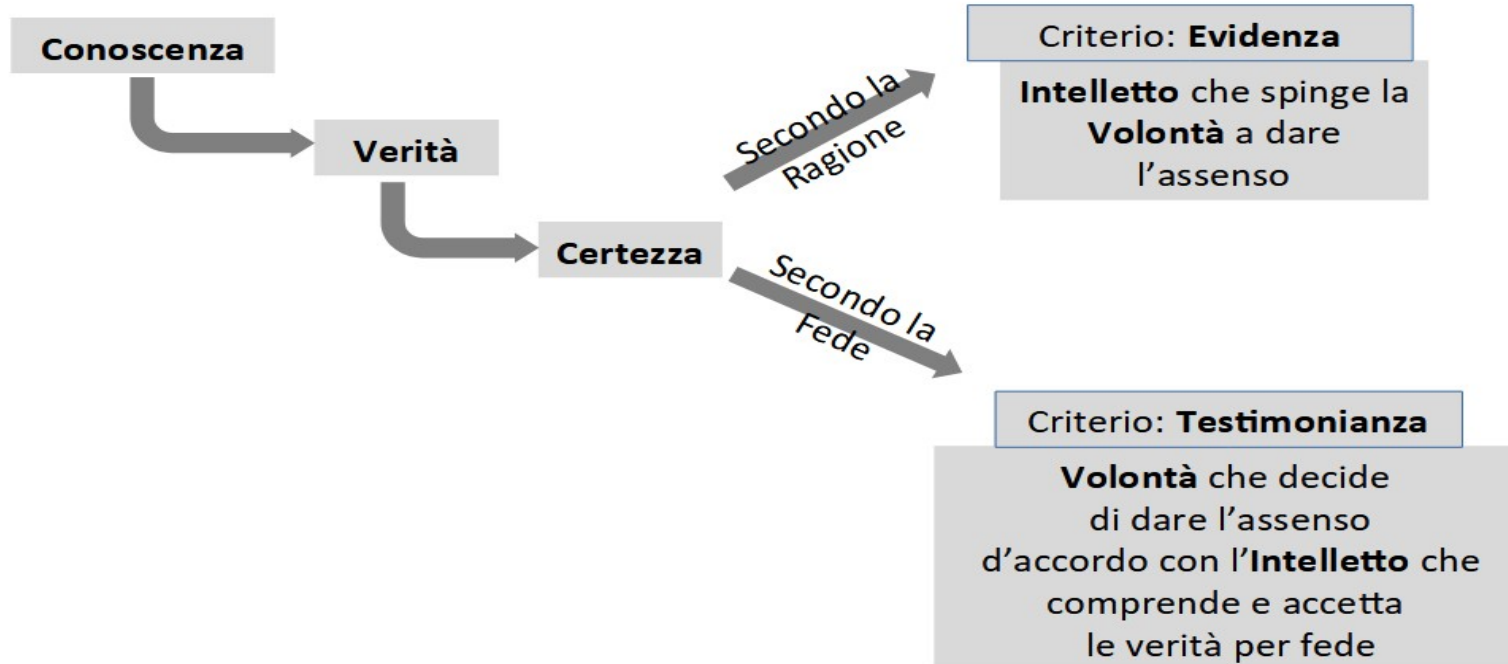


# La fede come atteggiamento naturale

- La **fede** non è senza fondamento: chi crede ha dei motivi sufficienti per farlo, **la fede non è irrazionale**. (1Pt, 3,15: “*Pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi*”).
- **Credere è un atteggiamento naturale e umano**: crediamo a molte verità sulla base di insegnamenti, testimonianze e testimoni.
- **Fede naturale**: si dà fiducia e ci si affida. Non si può sospettare 'metodologicamente'.
- **La fede richiede la volontà**, la decisione di credere, ma non è un atto emotivo o meramente volitivo, è un atto di carattere intellettuale.

# Tipi di certezza: ragione (evidenza) e fede (testimonianza)

## Forme di conoscenza



# IDEE PER IL CINEFORUM

## Consigli per un vedere due film su verità/falsità, errore, dubbio, evidenza, ecc...

- ***Il dubbio*** (titolo originale: *Doubt*), regia: John Patrick Shanley, anno: 2008, Stati Uniti d'America (durata: 104 minuti) - dal dramma teatrale *Doubt: A Parable*, Manhattan Theatre Club, Off-Broadway (2004) scritto dallo stesso regista (vincitore Premio Pulitzer).
- ***Espiazione*** (titolo originale: *Atonement*), regia: Joe Wright, genere: drammatico, anno: 2007, Gran Bretagna (durata: 123 minuti) - dal libro *Atonement* di Ian McEwan (2001)

# CINEFORUM

## Due consigli per un vedere film su verità/falsità, errore, dubbio, evidenza, ecc...



**GRAZIE** per l'attenzione!  
Per eventuali 'dubbi', è possibile  
scrivere a: ***ascheri@pusc.it***  
sarò lieta di rispondervi e  
di portarvi a qualche 'certezza'!